

Dall'eco-plastica al tessile la svolta delle imprese green

Rapporto Symbola: i nuovi prodotti a prova di crisi

DAL NOSTRO INVIATO
ANTONIO CIANCIULLO

MONTERUBBIANO — Le Winks che, allarmate da una Terra macchiata di petrolio, si convertono all'ecologia inaugurando una serie verde di cartoni animati. Il marchio bolognese Momaboma che realizza borse e vestiti riciclando copertoni, vecchi sacchi di cemento e giornali. Oxygena che produce la piastrella capace, grazie a un processo foto catalitico, di autopulirsi e disinquinare. Sono alcune storie della green economy italiana presentate dalla fondazione Symbola al seminario «Green Italy. Un'idea di futuro per affrontare la crisi».

La cornice del convegno è parte dei contenuti. Gli imprenditori green si sono dati appuntamento a Monterubbiano, luogo simbolo della soft economy che punta sul mix innovazione tecnologica e difesa delle radici territoriali: nel paesaggio rinascimentale delle colline marchigiane dipinte da Vincenzo Pagani si continuano a raccogliere le dolcissime pesche della valle del-

l'Aso e la Faam, uno dei patron del seminario, produce le batterie ad alta efficienza per mezzi elettrici che in due anni hanno conquistato l'8% del mercato cinese.

Nell'elenco dei virtuosi figurano grandi aziende come la Novamont, che ha brevettato i sacchetti di plastica biodegradabile in mais, e microaziende come Ecoplan, l'unica al mondo a produrre, sulla piana di Gioia Tauro, pannelli di grande spessore per pavimenti e mobili fatti di una plastica ottenuta mischiando la sansa esausta dei frantoi con i pannolini e i vasetti di yogurt.

Interi settori corrono veloci. La chimica ha dimezzato in vent'anni le emissioni serra e le aziende che aderiscono al progetto Responsible Care sono arrivate al 61%. Nel tessile c'è il boom del biologico, con un'azienda, Raggio Verde, che ha inaugurato una filiera di abbigliamento in canapa certificata italiana al cento per cento. La carta, utilizzando la cogenerazione, ha ridotto di un terzo i consumi energetici e i livelli record di raccolta differenziata hanno consentito all'Italia di trasformarsi da importatore a esportatore netto di oltre 400 mila

tonnellate di carta da macero (un'operazione che per il servizio di raccolta garantisce 100 milioni di euro ai Comuni). Nella ceramica la Photonics ha avuto successo con la piastrella fotovoltaica. Nel settore conciario la stagione dell'emergenza ambientale si è chiusa e si è aperta quella dell'efficienza: il 95% delle acque utilizzate viene depurato, il consumo energetico per unità di prodotto si è più che dimezzato e 200 concerie (20% del fatturato del settore) hanno ottenuto la certificazione ambientale.

«Le storie che proponiamo sono tutte storie che funzionano in sé: sono aziende che muovono fatturati in crescita, investono in ricerca, esportano, creano posti di lavoro», spiega Ermete Realacci, presidente di Symbola. «Ma quello che conta è soprattutto l'immagine d'assieme che compongono: un paese che scommette sul futuro per superare la crisi conquistando un ruolo sul palcoscenico internazionale. E' una sfida che si può vincere: il Piq, il prodotto interno di qualità, vale già il 46% del Pil».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

30,4%

INVESTIMENTI
Il 30% delle imprese investe in tecnologie verdi

37%

INNOVAZIONE
Il 37% delle imprese migliorerà i prodotti puntando sul verde

La chimica ha dimezzato in vent'anni le emissioni serra e nell'abbigliamento c'è il boom del biologico

Energia

Le rinnovabili coprono i consumi delle famiglie

LE FONTI rinnovabili crescono. Nel 2009 hanno registrato, sottolinea uno studio di Confartigianato, un più 19% arrivando a superare la quota di elettricità consumata dalle famiglie (nel 2008 rappresentavano l'85% di questi consumi). L'energia pulita in Italia vale oltre il 10% dell'energia complessiva: dovrà arrivare al 17% entro il 2020.